

## AGGIORNAMENTI SUI BRONZETTI ROMANI DALLA ZONA DELL'AGNO-GUÀ NEL VICENTINO

MARGHERITA BOLLA \*

\* *Civico Museo Archeologico al Teatro romano - Regaste Redentore, 2 - 37129 Verona, Italia*

**Key words:** Roman bronze statuettes; Mercurius; Minerva; *cucullatus*.

### RIASSUNTO

Viene presentato un bronzo romano di Mercurio da Trissino, zona dell'Agno-Guà, di recente entrato nel Museo Zannato, inquadrandolo nella serie tipologica di riferimento; si propongono anche brevi aggiornamenti su altri bronzetti romani rinvenuti nella zona.

### ABSTRACT

A Roman bronze statuette of Mercurius from Trissino, Agno-Guà area, recently entered in the museum's collection, is examined. The statuette is framed in the typological series of reference; short updates on other Roman statuettes from the area are proposed.

### *Bronzetto di Mercurio da Trissino*

Nel 2016 è stato acquisito alla fruizione pubblica dal Museo Zannato di Montecchio Maggiore, grazie all'intervento di cittadini e studiosi, un bronzo di Mercurio<sup>1</sup>. L'attenzione sulla statua è nata in seguito alla ricerca archeologica coordinata da Paolo Visonà su Tezze di Arzignano e dintorni<sup>2</sup>. Il Mercurio era stato segnalato da Giulio Pizzati nel 1982<sup>3</sup>, con provenienza "dallo scavo della grandissima cava di ghiaia che ha compromesso per sempre ettari di terreno di interesse archeologico per una profondità fino a metri 10". L'area di rinvenimento corrisponderebbe secondo P. Visonà alla cava Romio, tuttora in uso, nel comune di Trissino (fig. 1), a nord di Tezze Valbruna, dalla quale provengono reperti di varie epoche, privi di contesto<sup>4</sup>.

Il bronzo (fig. 2) è quasi integralmente conservato: è privo delle ali del petaso e del caduceo, oltre che della base cui doveva essere saldato in origine; piccole lacune si riscontrano sul bordo del petaso, nel piede destro e nelle dita della mano sinistra. Presenta superficie spatinata e con diffusa corrosione puntiforme e a chiazze, probabilmente per una pulitura con acido effettuata dopo la scoperta; inoltre la pianta del piede sinistro è stata rasata e vi è stata inserita una vite moderna, che ha provocato una frattura nella caviglia, poi mimetizzata<sup>5</sup>. La maldestra pulitura, praticata per eliminare i prodotti di corrosione, ha danneggiato la superficie, con una riduzione dei rilievi e con un effetto fortemente dorato in alcune zone, come il volto e il bordo del mantello; i ritocchi a freddo dovevano dunque essere più evidenti in origine.

Il dio è raffigurato stante sulla gamba sinistra<sup>6</sup>, con la destra flessa all'indietro; ai lati delle caviglie si impostano alette triangolari; i piedi non sono calzati e il destro sembra esser stato rappresentato più piccolo del sinistro. La figura è nuda, a parte la clamide che scende lungo il fianco dalla spalla sinistra, sul fronte e sul retro, colata in un sol pezzo. La clamide, che si appoggia sull'avambraccio flesso, ha tutto il bordo distinto e rilevato, con una

<sup>1</sup> Ringrazio Annachiara Bruttomesso e Paolo Visonà per le numerose informazioni fornite; Cinzia Rossignoli per l'autorizzazione allo studio; Sara Emanuele e Federica Santinon, per l'accoglienza per la visione della statuetta; Enrico Cavada per il gentile aiuto nel reperimento di un'informazione. Il bronzo è stato consegnato al Museo Zannato, subito dopo l'identificazione fra le proprietà di Tito Perlotto, dalle figlie ed eredi Anna e Maria Teresa Perlotto, per interessamento di Claudio Beschin.

<sup>2</sup> VISONÀ *et al.* 2014, nota 30 a p. 6.

<sup>3</sup> PIZZATI 1982, p. 6, fig. 4.

<sup>4</sup> In corso di studio a cura di Paolo Visonà e collaboratori (v. nota 2). In un articolo in questa stessa rivista, di C. Rossignoli, P. Michelini, D. Rossetto, si nota che secondo G. Pizzati la grande cava sarebbe stata situata in un altro punto dello stesso bacino geografico.

<sup>5</sup> Secondo le signore Perlotto, l'intervento sarebbe stato eseguito dagli ignoti rinventori; nell'immagine, poco chiara, presente nel dattiloscritto di PIZZATI 1982 il Mercurio sembra già spatinato.

<sup>6</sup> Misure in cm: alt. cons. 12; largh. mass. 5,6; prof. mass. 5,2. L'altezza originaria poteva essere di circa 7 *digiti*. Peso cons.: g 272,9 (compreso il perno moderno), potrebbe corrispondere a un peso di circa 10 once per la statuetta integra.

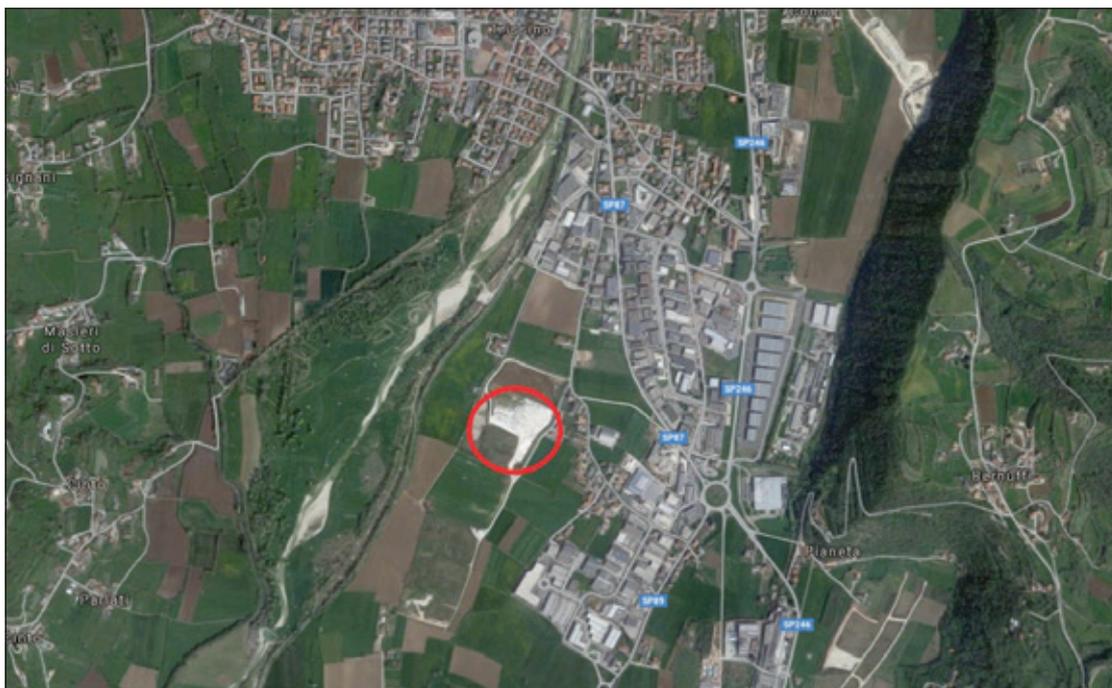


Fig. 1 - Localizzazione su Google Maps della cava Romio (Trissino).

fibula ovale in corrispondenza della spalla (c.d. *Agraf-fenchlamys*), sulla quale non è raffigurato il rimborso del mantello. Sulla mano sinistra (predisposta a invito) e sulla spalla doveva poggiare il caduceo, lavorato a parte e andato perduto. Il braccio destro è flesso e la mano regge, al di sotto dell'orlo, il *marsupium* ovoidale, con bordo superiore ondulato (vista dall'alto, l'apertura è quadrilobata) e con due protuberanze laterali e una cilindrica inferiore. Il corpo del dio è solido, con muscolatura ben evidenziata; le linee inguinali sono molto rilevate; i peli pubici sono appena accennati. Il viso ovale, dai contorni netti, è volto verso destra; presenta occhi grandi e infossati; nel volto, eventuali dettagli possono esser stati cancellati dalla spatatura; l'orecchio sinistro è più grande e posto più in basso rispetto al destro, probabilmente per una correzione ottica che indica accuratezza. La fronte è incorniciata da una pettinatura a calotta, con basette lunghe e triangolari; la chioma riecheggia alla lontana nell'andamento delle ciocche frontali la pettinatura di Nerone e potrebbe essere un elemento per la datazione del prototipo. L'ampio petaso, colato insieme, è decorato sulla faccia superiore da numerosi punti incavati, disposti in modo apparentemente casuale; dalla sommità emergevano le ali, di cui restano gli attacchi.

La decorazione a piccoli punti incavati, simile tecnicamente alla scrittura su bronzo definita "punteggiatura"<sup>7</sup>, non pare frequente nei bronzetti dell'Italia settentrionale, ma bisogna considerare che non sempre è individuabile dalle riproduzioni, senza un esame autoptico. I puntini incavati (differenti dai cerchielli e dagli occhi di dado) furono usati per rappresentare degli ornamenti: per le

collane di una Venere da Este<sup>8</sup>; per decorare spillacci, corazze ed elmi di busti-*appliques* dal Gran San Bernardo, Aosta, Cividate Camuno, Veleia, o il berretto di una protome di Attis da Erbè nel Veronese<sup>9</sup>; o ancora per movimentare la base di un Mercurio seduto rinvenuta a Marano di Valpolicella<sup>10</sup>. Questa tecnica decorativa sembra associata a bronzi di media e tarda età imperiale, ma il numero ridotto degli esempi individuati e il fatto che le loro datazioni siano basate su motivazioni stilistiche suggeriscono cautela nell'attribuzione di tale cronologia alla diffusione della puntatura decorativa su figurine in bronzo dell'Italia del nord, considerando che, per la realizzazione di iscrizioni su bronzo, la tecnica della "punteggiatura" sembra attestata anche nel I-II sec. d.C.<sup>11</sup>.

La statuetta di Mercurio da Trissino accresce la conoscenza della bronzistica figurata nel Vicentino e conferma la grande diffusione del culto del dio in quest'area, come del resto nella Cisalpina in genere<sup>12</sup>

<sup>8</sup> BOLLA 2016, p. 190, fig. 16 (con confronti di epoca medio-imperiale).

<sup>9</sup> Gran San Bernardo: LEIBUNDGUT 1980, p. 101 n. 110, tav. 131; JORIS 2008, p. 134, fig. 31. Aosta: *Archeologia Aosta* 1981, fig. 40 a p. 101 in alto; Cividate Camuno: D'ANDRIA 1978, p. 20, figg. alle pp. 20, 29. Veleia: D'ANDRIA 1970, pp. 56-57 n. 34 (datato fra fine III e inizi IV secolo); Erbè: BOLLA 2010b, p. 143 n. 3, fig. 21 (avanzato II-III secolo, su basi stilistiche).

<sup>10</sup> BOLLA 2016, pp. 295-296, figg. 5-6, forse di età medio-imperiale (la statuetta è perduta, ma è certo che fosse un Mercurio). Da ricordare anche le decorazioni puntinate su un ornamento di carro di età tarda probabilmente da Milano, BOLLA 2010b, pp. 128-129, 131 n. 2, fig. 10.

<sup>11</sup> Iscrizioni puntinate sono presenti ad esempio su manici di casseruole di prima età imperiale, A. MARINETTI, in *Lagole* 2001, pp. 368-369 nn. 415 e 424.

<sup>12</sup> BOLLA 2009, pp. 77-79.

<sup>7</sup> SUSINI 1987, che alla p. 259, per l'iscrizione sulla basetta da Cles (datata al II-III secolo), ipotizza l'uso di un "bulino-punteruolo".



Fig. 2 - Mercurio da Trissino, zona dell'Agno-Guà, (cava Romio?): fronte, retro, particolare. Foto S. Emanuele, Archivio del Laboratorio di restauro SABAP-VE-MET, Padova.

e nei territori gallici e germanici<sup>13</sup>.

Con un'altezza originaria superiore ai cm 12, il bronzetto si inquadra in una produzione di impegno maggiore rispetto alle statuine più corsive, alte attorno ai sei-sette centimetri. Si inserisce nel tipo III di Kaufmann-Heinmann<sup>14</sup> e nel tipo 21 di Erik Poulsen<sup>15</sup>, caratterizzato principalmente dalla clamide che, dalla spalla sinistra del dio, scende in forma di triangolo allungato, aderendo al fianco all'incirca fino al ginocchio; il tipo deriva da modelli policletei nella costruzione della figura e talvolta nella pettinatura<sup>16</sup>.

Può essere utile enucleare, nell'ambito dei numerosi bronzetti di Mercurio in Italia settentrionale<sup>17</sup>, quelli af-

ferenti al tipo Poulsen 21, senza pretese di completezza<sup>18</sup>, per evidenziare eventuali concentrazioni di testimonianze e delineare le peculiarità dell'esemplare da Trissino<sup>19</sup>. Erik Poulsen propose una suddivisione all'interno del tipo 21, nella quale il tipo indicato con la lettera A presenta il braccio destro allungato lungo il fianco, con la mano e il polso che nascondono il collo del *marsupium*.

privi di una almeno dichiarata provenienza locale; è stato per il momento escluso anche un Mercurio conservato a Vercelli (DEZZA 2014-2015, Cat. n. 35; alla p. 35 del testo, l'Autrice afferma che l'unico bronzetto sicuramente proveniente dal Vercellese è, allo stato attuale della ricerca, un Apollo), considerato probabilmente pertinente alla raccolta dell'Ospedale maggiore della città, venduta nel 1889 a Camillo Leone, ma privo di dati sicuri di rinvenimento; secondo GRASSO 2001-2002, pp. 32-35, la provenienza da Vercelli della statuina è probabile.

<sup>18</sup> Nell'elenco sono forniti solo alcuni dei principali riferimenti bibliografici per i bronzetti; le figure non sono in scala.

<sup>19</sup> Come affermato da I. Manfrini, in WIBLÉ, MANFRINI 1980, p. 133: "Chacun de ces objets ne prend toute sa signification qu'à l'intérieur d'une série, série iconographique, série de documents en relation avec telle ou telle divinité ou encore - dans la mesure du possible - typologie fondée sur des critères stylistiques. Ainsi seulement les informations dont sont porteurs ces objets peuvent être mises en évidence."

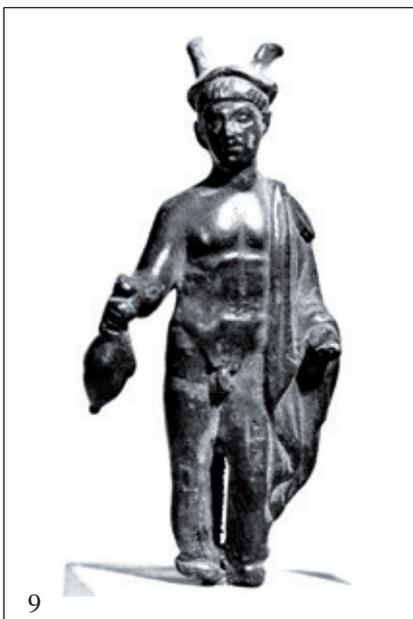
<sup>13</sup> KAUFMANN-HEINIMANN 1977, pp. 28-29.

<sup>14</sup> KAUFMANN-HEINIMANN 1977, p. 29.

<sup>15</sup> POULSEN 1977, pp. 27-28, fig. 10 (va tenuto presente che nel contributo citato l'Autore ha approfondito solo alcune delle serie individuate per i vari tipi).

<sup>16</sup> LEIBUNDGUT 1990, pp. 405-412, fig. 238 (i bronzetti di Mercurio con clamide lungo il fianco sinistro sono ivi ricondotti allo schema del Discoforo).

<sup>17</sup> Una prima rassegna di tali presenze in BOLLA 2002, pp. 79-81, 103-112. Non sono ovviamente qui considerati i numerosi bronzetti del tipo conservati nei musei dell'Italia del nord ma





11



12



13



14



15



16

Figg. 3-16 - 3. Mercurio da Sanzeno (da WALDE PSENNER 1983, n. 18); 4. Mercurio da Don (da WALDE PSENNER 1983, n. 17); 5. Mercurio con provenienza dichiarata da Cison (foto Museo Civico di Bassano); 6. Mercurio da San Pancrazio (da D'ANDRIA 1970, n. 168); 7. Mercurio con provenienza dichiarata da Brescello (da [www.municipio.re.it/catalogomuseo/musei.nsf/key-RicercaArcheologiaE/CA3C8223DA0B3855C1257554002FE718?OpenDocument](http://www.municipio.re.it/catalogomuseo/musei.nsf/key-RicercaArcheologiaE/CA3C8223DA0B3855C1257554002FE718?OpenDocument)); 8. Mercurio da Monte San Martino (da CIURLETTI 2007, p. 62); 9. Mercurio da Cles (da WALDE PSENNER 1983, n. 16); 10. Mercurio da Asolo (da COMACCHIO 1967, fig. 72); 11. Mercurio da Aquileia (da scheda *on line* RA 20194); 12. Mercurio da Aquileia (da scheda *on line* RA 20195); 13. Mercurio da Aquileia (da scheda *on line* RA 20197); 14. Mercurio da Sigmundskron (da WALDE PSENNER 1979, p. 32 n. 9); 15. Mercurio da Auer (da WALDE PSENNER 1979, p. 30 n. 8); 16. Mercurio da Doss Trento (da WALDE PSENNER 1983, n. 12).

Entro il tipo 21 A, una prima serie, denominata da Poulsen "Reihe a", è caratterizzata da altezza ridotta (attorno ai 7 centimetri); in essa il rimborso del panneggio sulla spalla sinistra è appena accennato o inesistente e il braccio destro è pendente:

- Sanzeno (TN), prima del 1912. Conservato a Trento, Museo, n. inv. 3003. Alt. approssimativa cm 7,4; manca il caduceo. Composizione: Cu 72,03; Sn 6,64; Pb 16,46; Zn 0,04. Bibl.: WEBER 1912, pp. 121-123; WALDE PSENNER 1983, p. 47 n. 18; ZEMMER-PLANCK 1989, pp. 33-34 n. 32; ANTONACCI SANPAOLO, FOLLO, GUALANDI 1993, pp. 151-152, 172-173 n. 13, fig. 18; RIGOTTI 2007, p. 112. (fig. 3)
- Don (TN). Conservato a Trento, Museo, n. inv. 3008. Alt. cm 6,8; manca il caduceo. Composizione: Cu 82,09; Sn 7,98; Pb 8,11; Zn 0,05. Bibl.: WALDE PSENNER 1983, pp. 46-47 n. 17; ZEMMER-PLANCK 1989, p. 33 n. 31. (fig. 4)
- Cismon del Grappa, Forte Tombion. Conservato a Bassano, Museo civico. Alt. cm 7; manca il caduceo. Bibl.: COMACCHIO 1967, p. 188; secondo CAVI 1988, p. 136 n. 21, rinvenuto in area di necropoli a cremazione, con monete tardoromane, ma si tratta di un prodotto moderno, per la presenza del perno fuso in un sol getto sotto un piede e per la realizzazione in matrice bivalve; da notare la mano sinistra chiusa a pugno. Bibl.: BOLLA 2009, p. 78. (fig. 5)
- S. Pancrazio (PR). Conservato a Parma, Museo. Alt. cm 7,5; manca il caduceo; deformato (forse per un errore di fabbricazione). Bibl.: D'ANDRIA 1970, pp. 107-108 n. 168; POULSEN 1977, p. 27, fig. 28; KAUFMANN-HEINIMANN 1998, p. 18 nota 38, lo ritiene forse autentico. (fig. 6)
- Brescello (RE). Conservato a Reggio Emilia, Museo Civico, n. inv. MR 208 = S48/303. Alt. cm 7,1; manca il caduceo; probabilmente realizzato in matrice bivalve; da notare la mano sinistra chiusa a pugno. Probabile prodotto moderno. Bibl.: BOLLA 2007-2011, pp. 1 nota 9 e 4 nota 37; scheda *on line*<sup>20</sup>. (fig. 7)

I bronzetti ora elencati non derivano tutti da un unico modello, come si nota ad esempio dalle differenze nella pettinatura, a calotta in alcuni, con scriminatura mediana in altri. La facilità di realizzazione ha reso queste statuine, diffuse anche altrove, oggetto di una produzione moderna<sup>21</sup>, i cui esemplari, confluiti nei musei, hanno ricevuto indicazioni di rinvenimento non attendibili, come nel caso di Cismon e probabilmente di Brescello.

All'iconografia con borsa pendente dalla mano destra va ascritto inoltre un esemplare di migliore qualità, evidente anche nella realizzazione in parti separate:

- Monte San Martino (TN), dall'edificio tardoromano a valle del santuario, 1999. Alt. cm 10,4 (senza la base);

<sup>20</sup> <http://www.municipio.re.it/catalogomuseo/musei.nsf/key-RicercaArcheologiaE/CA3C8223DA0B3855C1257554002FE718?OpenDocument>.

<sup>21</sup> KAUFMANN-HEINIMANN 1998, p. 18 e nota 38.

manca il caduceo. Bibl.: CIURLETTI 2007, p. 61, ill. a p. 62; OBEROSLER 2007, p. 317 nota 73 (citazione). (fig. 8)  
Il tipo Poulsen 21 B è caratterizzato dalla borsa tenuta per il collo, con bordo superiore visibile, e braccio destro flessa in avanti. Si distingue innanzitutto una serie<sup>22</sup> di dimensioni ridotte:

- Taisten (Val Pusteria, BZ), 1856. Disperso, non illustrato (l'appartenenza al tipo è dedotta da Walde Psenner). Alt. cm 7. Bibl.: WALDE PSENNER 1976, p. 242 n. 151; WALDE PSENNER 1979, pp. 33-34 n. 10; corrisponde a PICHLER 1875, p. 12, dai dintorni di Welsberg im Pusterthal
- Cles (TN), loc. Laghet. Conservato a Trento, Museo, n. inv. 3002. Alt. cm 7,2; manca il caduceo. Composizione: Cu 72,79; Sn 5,58; Pb 18,12; Zn 0,24; molti elementi in tracce. Bibl.: WALDE PSENNER 1983, p. 46 n. 16; ZEMMER-PLANCK 1989, p. 33 n. 30; ANTONACCI SANPAOLO, FOLLO, GUALANDI 1993, pp. 171-172 n. 11, fig. 16; RIGOTTI 2007, p. 112. (fig. 9)
- Asolo (TV), Colle Forabosco, 1876. Conservato ad Asolo, Museo, dono Scremin. Alt. non individuata; manca il caduceo. Bibl.: COMACCHIO 1967, p. 188, fig. 72; CAVI 1988, p. 155 n. 153. (fig. 10)
- Aquileia. Conservato ad Aquileia, Museo Nazionale, n. inv. AQ 17716. Alt. cm 8,1; mancano il caduceo e un'ala del petaso. Bibl.: CASSOLA GUIDA 1968, p. 206, fig. 7; scheda *on line*<sup>23</sup>. (fig. 11)
- Aquileia. Conservato ad Aquileia, Museo Nazionale, n. inv. AQ 17714. Alt. cons. cm 7,1; mancano il caduceo, la mano destra, i piedi. Bibl.: *Da Aquileia a Venezia* 1980, fig. 359; scheda *on line*<sup>24</sup>. (fig. 12)
- Aquileia. Conservato ad Aquileia, Museo Nazionale. Alt. cm 9,2; manca il caduceo. Differisce dai precedenti per le dimensioni, la posizione del braccio e la forma del marsupio. Scheda *on line*<sup>25</sup>. (fig. 13)

Parallela alla precedente, ma di maggiore altezza e miglior qualità, è - nell'ambito del tipo 21 B - una serie in cui rientra anche il Mercurio in esame:

- Sigmundskron (BZ). Già a Innsbruck, Museum Ferdinandeum, disperso, documentato da un disegno. Alt. cm 10; manca il caduceo. Con rimborso su spalla sinistra. Bibl.: PICHLER 1875, p. 12; WALDE PSENNER 1976,

<sup>22</sup> Non si riprende qui la seriazione di POULSEN 1977 all'interno del tipo 21 B.

<sup>23</sup> <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspIntermedia.aspx?idScheda=20194&tsk=RA&tp=vRArchSem&idAmb=122&idsttem=10&OGTD=BRONZETTO%20A%20FIGURA%20UMANA&CLS=&DTZG=&collocazione=&luogoR=aquileia&order=0&searchOn=0&START=1>

<sup>24</sup> <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspIntermedia.aspx?idScheda=20195&tsk=RA&tp=vRArchSem&idAmb=122&idsttem=10&OGTD=BRONZETTO%20A%20FIGURA%20UMANA&CLS=&DTZG=&collocazione=&luogoR=aquileia&order=0&searchOn=0&START=1>

<sup>25</sup> <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspIntermedia.aspx?idScheda=20197&tsk=RA&tp=vRArchSem&idAmb=122&idsttem=10&OGTD=BRONZETTO%20A%20FIGURA%20UMANA&CLS=&DTZG=&collocazione=&luogoR=aquileia&order=0&searchOn=0&START=1>



Figg. 17-18 - 17. Mercurio da Trento, piazza Duomo (da KAUFMANN-HEINIMANN 1998, fig. 114); 18. Mercurio da Isera, loc. Lenzima (da WALDE PSENNER 1983, n. 14).

- pp. 180-181 n. 15; WALDE PSENNER 1979, pp. 31-33 n. 9. (fig. 14)
- Auer/Ora (BZ). Disperso; illustrato da disegni. Alt. cm 11,3; mancano il caduceo e la mano destra. Con rimborso su spalla sinistra. Bibl.: WALDE PSENNER 1979, pp. 29-31 n. 8; RIGOTTI 2007, p. 112. (fig. 15)
  - Trento, Doss Trento, 1860-1861. Conservato a Trento, Museo, n. inv. 3007. Alt. cm 13,1; composizione: Cu 76,20; Sn 10,37; Pb 6,57; Zn 0,04; mancano il caduceo e la mano destra. Con rimborso su spalla sinistra. Bibl.: WALDE PSENNER 1983, pp. 42-43 n. 12; ZEMMER-PLANCK 1989, p. 31 n. 27; ANTONACCI SANPAOLO, FOLLO, GUALANDI 1993, pp. 151-152, 168-170 n. 9, fig. 14; S. ZAMBONI, in *Le grandi vie* 2011, p. 629 n. 6.41. (fig. 16)
  - Trento, piazza Duomo, da officina di fabbro-bronzista, contesto del III sec. d.C. Conservato a Trento. Alt. cm 11,2 (senza la base, alta cm 5,5); mancano il caduceo e la borsa. Statuetta riparata in antico, con sostituzione del braccio destro; presenta rimborso su spalla sinistra; conserva la base, con foro per offerte, e sulla quale è un gallo. Bibl.: CAVADA 1993, pp. 92-95, figg. 14-16; KAUFMANN-HEINIMANN 1998, p. 169 n. 2, fig. 114 (data la statuetta al I-II sec. d.C.). (fig. 17)
  - Isera (TN), loc. Lenzima, 1907. Conservato a Trento, Museo, n. inv. 3005. Alt. cm 15,8; privo del caduceo e del braccio destro. Con rimborso su spalla sinistra. Bibl.: WALDE PSENNER 1983, p. 44 n. 14; ZEMMER-PLANCK 1989, p. 32 n. 28; RIGOTTI 2007, p. 269. (fig. 18)
  - Trissino (VI), zona dell'Agno-Guà, (cava Romio?), senza rimborso su spalla sinistra; v. sopra. (fig. 2)
  - Altino (provenienza probabile). Conservato ad Altino, Museo, n. inv. AL. 1183. Alt. conservata cm 7,5; privo della testa, dei piedi, di parte della gamba destra, del braccio destro, del caduceo. Con rimborso su spalla sinistra. Bibl.: SANDRINI 2001, p. 187, fig. 2a. (fig. 19)
  - Catoro/Katoro presso Umago (Istria). Conservato a Pula, Museo Archeologico. Alt. cm 10,2; manca il caduceo. Con rimborso su spalla sinistra. Bibl.: *Archeologia Istria* 1985, p. 81 n. 191; LACHIN 2005, pp. 340-341, fig. 7. (fig. 20)
  - Voghenza, via san Leo, 1923, contesto insediativo. Conservato a Voghiera (FE). Alt. cm 10; manca il caduceo. Con rimborso su spalla sinistra. Bibl.: BUSANA 2000-2001, p. 122, fig. 2; E. FILIPPINI, in *Immagini* 2007, p. 175 n. 19 (con bibl. precedente). (fig. 21)
- Dei bronzetti dall'Italia del nord appartenenti alla serie ora illustrata, quello da Trissino è l'unico in cui il rimborso del panneggio sulla spalla sinistra non è indicato, cosa non frequente, come è stato rilevato per un Mercurio rinvenuto a Martigny<sup>26</sup>. Il bronzetto da Trissino è

<sup>26</sup> I. MANFRINI, in WIBLÉ, MANFRINI 1980, pp. 136-138 n. 2.



19



20



21

Figg. 19-21 - 19. Mercurio lacunoso probabilmente da Altino (da SANDRINI 2001, fig. 2a); 20. Mercurio da Catoro (da *Archeologia Istria* 1985, n. 191); 21. Mercurio da Voghenza (da *Immagini* 2007, n. 19).

differente dagli altri della serie qui enucleata anche per il ritmo invertito delle gambe e per il bordo netto e rilevato della clamide. Potrebbe derivare da un diverso prototipo, a meno che non si debba pensare alla produzione di un artigiano locale, di certo abile ma che non comprese del tutto il modello che doveva riprodurre<sup>27</sup> o lo interpretò diversamente.

Dalla raccolta degli esemplari riconducibili nel complesso al tipo 21 di Poulsen in Italia settentrionale risulta chiaramente una diffusione - allo stato attuale della ricerca - prevalente o esclusiva<sup>28</sup> a oriente, in particolare nel Trentino-Alto Adige e in territori gravitanti sull'Adriatico. Nonostante le differenze di dettaglio fra i vari esemplari, si potrebbe pensare all'area di influenza di una o più botteghe di produzione situate in questa zona. Oltralpe il tipo (nella più vasta accezione del termine) appare ampiamente testimoniato<sup>29</sup> e ciò rende ancor più degna di

nota la distribuzione non omogenea nell'Italia del nord. La buona qualità del bronzo di Mercurio da Trissino fa pensare ad una sua collocazione originaria in un contesto, forse residenziale<sup>30</sup>, di un certo pregio.

#### **Note integrative su bronzettini dalla zona**

Riguardo ai bronzettini di Minerva del tipo cosiddetto "Verona-Parma", attestati nel Vicentino a Montecchio Maggiore e a Isola Vicentina, la rassegna degli esemplari proposta nel 2009<sup>31</sup> è passibile di alcune integrazioni. Nella

<sup>27</sup> Tale l'ipotesi avanzata da I. Manfrini per il bronzo di Martigny, v. nota precedente.

<sup>28</sup> La differente valutazione dipende dall'accettazione o meno della provenienza da Vercelli del Mercurio del Museo Leone citato alla nota 17.

<sup>29</sup> Si segnalano qui solo alcuni esemplari (nei testi citati si trovano altri riferimenti): RICHTER 1915, pp. 123-125 nn. 237-239; WALTERS 1915, tav. XLVIII; DÉONNA 1927; BOUCHER 1974, p. 151 c, figg. 19-20; BOUBE-PICOT 1969, pp. 196-198 nn. 208-211, tavv. 140-141; POULSEN 1977, pp. 27-28; KAUFMANN-HEINI-

MANN 1977, p. 29, che evidenzia un'ampia diffusione, in particolare nella Gallia meridionale; STUPPERICH 1987; TREMOLEDA I TRILLA *et al.* 1989, p. 60, fig. 13; LEIBUNDGUT 1990, pp. 656-661 nn. 191-198; KAUFMANN-HEINIMANN 1991, p. 157 nn. 250-251; STUPPERICH 1995, p. 59, fig. 9a; KAUFMANN-HEINIMANN 1998, nota 154; DESCHLER-ERB E., LEHMANN E., SOARES M. 2004, fig. 7; ARASA I GIL 2008, p. 430, fig. 2; DURHAM 2012, ad esempio i nn. 1030, 1112, 1120, 916; M. BÜRGE, in *Göttlich menschlich* 2013, pp. 59 fig. 35, 76 fig. 76. Il tipo è attestato anche nelle città vesuviane, *Herculaneum et Pompéi* 1840, tavv. 48-51.

<sup>30</sup> L'attribuzione a un contesto residenziale è l'ipotesi più probabile; non si può però escludere la provenienza da un luogo di culto o da un edificio non religioso ad uso pubblico, mentre è difficile la pertinenza a un contesto funerario: Mercurio è il dio più rappresentato fra i bronzettini rinvenuti in sepoltura, ma la deposizione in tombe di statuette in bronzo di divinità è molto rara in Italia, BOLLA 2013, pp. 6-7, 16.

<sup>31</sup> BOLLA 2009, pp. 67-76. Nella scheda STE-4017 del sito



Figg. 22-24 - 22. Minerva da *Claterna* (da *Immagini* 2007, n. 22); 23. Minerva conservata a Piacenza (da scheda *on line*); 24. Minerva da Roanne (da DÉCHELETTE 1902, tav. III).

serie di minori dimensioni vanno aggiunte:

- Minerva proveniente da *Claterna* in Emilia, rinvenuta negli scavi del 1959, forse in una *domus*; alt. conservata cm 6,3, priva delle braccia; conservata a Ozzano, n. inv. 241550<sup>32</sup>. Il bronzo è d'eccezione per l'inversione della posizione delle braccia, quindi con il braccio sinistro alzato, la testa volta leggermente alla propria sinistra, mentre le gambe sono nella posizione consueta per il tipo. (fig. 22)
- Minerva conservata nel Museo di Palazzo Farnese a Piacenza; alt. conservata cm 6,6, priva degli attributi e di gran parte delle braccia, i cui moncherini sono tagliati in modo regolare; la superficie, in particolare del volto, è danneggiata; di autenticità dubbia<sup>33</sup>. (fig. 23)

Passando alla serie di maggiori dimensioni nell'ambito delle statuette di Minerva del tipo "Verona-Parma", va preso in considerazione un bronzo rinvenuto nel 1902 a Roanne, in rue Albert Thomas, in un contesto del I

sec. d.C. (con monete fino a Domiziano)<sup>34</sup>. Conservato al Musée Joseph Déchelette di Roanne (n. inv. 1413), il bronzo è alto cm 12,3 (presumibilmente compresa la lancia), poggia su una base piuttosto alta a sezione poligonale e sembra esser stato argentato o stagnato, almeno in parte (fig. 24)<sup>35</sup>. La figurina, eccezionalmente conservata (manca solo lo scudo, tenuto in origine dalla mano sinistra), rientra nel tipo "Verona-Parma" per l'aspetto generale, la posizione degli arti e la parte inferiore del corpo, ma se ne discosta nella zona del petto: presenta infatti un'egida ridotta (posizionata solo sul fronte della figura e non "a farfalla") e ampie "maniche", mentre le Minerve del tipo canonico hanno braccia nude.

Le variazioni rispetto al modello principale, riscontrabili nella statuetta di *Claterna* e in misura maggiore in quella di Roanne, supportano l'ipotesi di un diffuso utilizzo di *Teilformen*<sup>36</sup>. La datazione entro la fine del I secolo dell'esemplare di Roanne conferma quanto già noto circa l'elaborazione del tipo prima del 79 d.C. e la

<http://artefacts.mom.fr> (autori: Alexis Bonnefoy, Amaury Gilles, Michel Feugère), consultata il 30 ottobre 2016, va espunta dalla lista la Minerva da Trévoux (BOUCHER, TASSINARI 1976, p. 62 n. 52), poiché non appartiene a questo tipo; nella carta di distribuzione proposta nella scheda *on line*, non sono ovviamente da considerare i luoghi di conservazione di statuette di provenienza ignota.

<sup>32</sup> P. DESANTIS, in *Immagini* 2007, pp. 178-179 n. 22.

<sup>33</sup> ARISI 1960, p. 195 n. 225.

<sup>34</sup> DÉCHELETTE 1902, pp. 53-54, tav. III; il bronzo è segnalato in <http://artefacts.mom.fr>, scheda STE-4017, v. sopra. V. anche DAMOUR 2005, pp. 62, 385-386 (riferisce il contesto all'età augustea), scheda MINSEG001.

<sup>35</sup> Secondo le indicazioni fornite da Déchelette, la base dovrebbe essere alta cm 6,5.

<sup>36</sup> BOLLA 2009, pp. 71, 74.



25

Fig. 25 - Lucerna di *cucullatus* da Zeugma (cortesia Michel Feugère).

sua diffusione Oltralpe già nel I secolo<sup>37</sup>.

Anche per la lucerna in bronzo, configurata a personaggio maschile cucullato, rinvenuta a Montecchio Maggiore, è possibile proporre alcuni aggiornamenti rispetto all'edizione del 2010<sup>38</sup>. Il motivo dei *cucullati* ha ricevuto nuova attenzione, sia per quanto attiene la produzione di statuine<sup>39</sup> sia per gli aspetti sociologici e antropologici della tematica<sup>40</sup>.

Riguardo alle lucerne di *cucullati* con barba, cui appartiene l'esemplare da Montecchio, si segnalano ulteriori esemplari:

- Zeugma (Turchia), casa 3, stanza P35, livello dell'incendio della metà del III sec. d.C.; alt. conservata cm 7,5; priva del coperchio e della gamba sinistra<sup>41</sup>; nella

testa, la definizione della capigliatura si interrompe a metà e la nuca, in origine coperta dal cappuccio, è decorata solo da incavi puntiformi sparsi. (fig. 25)

- provenienza ignota, alt. cm 6,5, priva del coperchio; conservata a Berlino, Antikensammlung, n. inv. Misc. 8484, donazione di Th. von Schröder del 1894<sup>42</sup>; non coincidente, per la diversa storia collezionistica, con la lucerna - già conservata a Berlino e non reperibile almeno dal 1977 - della raccolta del principe di Brandeburgo<sup>43</sup>. (fig. 26)
- provenienza ignota (presumibilmente dall'Italia), collocazione attuale ignota, riprodotta (in modo piuttosto libero) nel *Museum Chartaceum* di Cassiano dal Pozzo, in due disegni tratti probabilmente da un precedente disegno, pertinente a un album, perduto, del collezionista vicentino Pietro Stefanoni (1557-1642)<sup>44</sup>. (fig. 27)

<sup>37</sup> BOLLA 2009, p. 75.

<sup>38</sup> BOLLA 2010a. Devo le segnalazioni delle ulteriori lucerne, qui citate, a Michel Feugère, Norbert Franken, Elena Vaiani, ai quali va un sentito ringraziamento.

<sup>39</sup> Ad esempio SALIDO DOMÍNGUEZ, RODRÍGUEZ CEBALLOS 2015, hanno raccolto le statuette di *cucullati* dalla Spagna, elencando 34 esemplari in terracotta e alcune raffigurazioni (di iconografia varia) in bronzo; secondo tale repertorio, proviene dalla penisola iberica solo una lucerna di cucullato itifallico in bronzo (del tipo con barba), già menzionata in BOLLA 2010a, p. 53 n. 2, fig. 7.

<sup>40</sup> JUTTA ZERRES ha in corso di pubblicazione nella serie *Archäologische Berichte* una monografia su questi aspetti: *Kapuzenmäntel in Italien und den Nordwestprovinzen des Römischen Reiches - Nutzer, Bedeutungen, Habitus*; cfr. SCHREG *et al.* 2013.

<sup>41</sup> DIEUDONNÉ-GLAD, FEUGÈRE, ÖNAL 2013, p. 166 n. 941 (nella scheda è indicata la provenienza dalla casa dell'Eufrate, nella tabella alla p. 294 dalla casa 3, in associazione con una lucerna

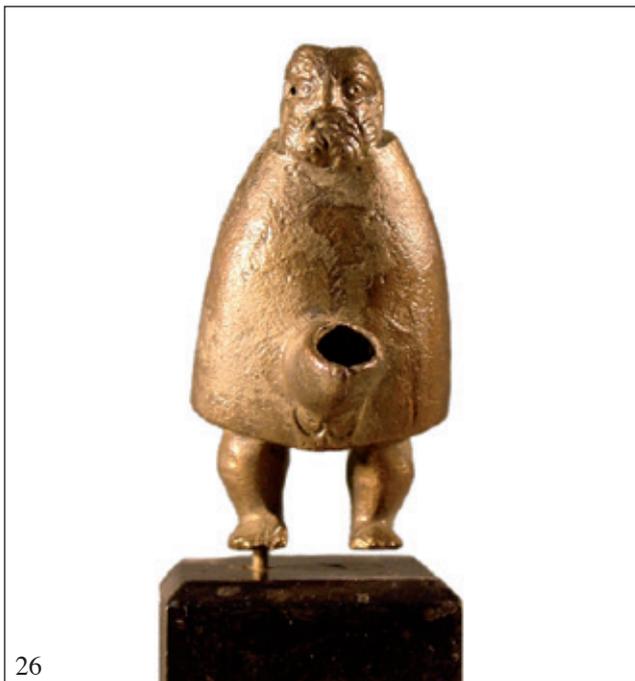
Interessante il ritrovamento di Zeugma, al momento il più orientale nell'ambito dell'Impero, a conferma della vasta diffusione di queste lucerne: il tipo barbato era attestato in precedenza in Marocco, Spagna, Francia, Germania, Svizzera, Austria, Italia, Croazia, Grecia; il

in bronzo non figurata).

<sup>42</sup> [http://emp-web-24.zetcom.ch/eMuseumPlus?service=direct/ResultLightboxView/result.t2.collection\\_lightbox.\\$TspTitleLink.link&sp=10&sp=Scollection&sp=SfieldValue&sp=0&sp=0&sp=3&sp=Slightbox\\_3x4&sp=0&sp=Sdetail&sp=0&sp=F&sp=T&sp=0](http://emp-web-24.zetcom.ch/eMuseumPlus?service=direct/ResultLightboxView/result.t2.collection_lightbox.$TspTitleLink.link&sp=10&sp=Scollection&sp=SfieldValue&sp=0&sp=0&sp=3&sp=Slightbox_3x4&sp=0&sp=Sdetail&sp=0&sp=F&sp=T&sp=0). Scheda di Norbert Franken.

<sup>43</sup> BOLLA 2010a, p. 54 n. 14, fig. 18.

<sup>44</sup> VAIANI 2015, scheda n. 110a. Viene qui (fig. 27) riprodotto il disegno apparentemente più antico e più vicino al bronzetto originale.



Figg. 26-27 - 26. Lucerna di *cucullatus* conservata a Berlin (da ww2.smb.museum/antikebronzenberlin/); 27. Disegno di lucerna di *cucullatus* dal *Museum Chartaceum* (cortesia Elena Vaiani).

tipo senza barba in Germania e Italia. La scoperta di *Zeugma* testimonia ulteriormente l'utilizzo in ambito domestico e la prosecuzione dell'uso in età tardoantica, già provata dall'esemplare di Atene; è inoltre probabile

che la lucerna rinvenuta in Turchia fosse stata fabbricata fra il II e gli inizi del III secolo d.C., un periodo forse di particolare fortuna per la produzione di questi oggetti da illuminazione.

## BIBLIOGRAFIA

- ANTONACCI SANPAOLO E., FOLLO L., GUALANDI G. 1993, Bronzetti figurati antichi del Museo Provinciale d'Arte di Trento. Alcuni risultati delle analisi quali-quantitative e metallografiche - *Archeoalp - Archeologia delle Alpi*, 1, Trento, pp. 145-192.
- ARASA I GIL F. 2008 - La pequeña escultura en bronce de época imperial en el País Valenciano - *Escultura romana en Hispania. V*, Atti convegno (Murcia, 2005), pp. 425-456.
- Archeologia Aosta* 1981 - *Archeologia in Valle d'Aosta dal Neolitico alla caduta dell'impero romano 3500 a.C.-V sec. d.C.*, catalogo della mostra (Saint-Pierre, 1981), Aosta.
- Archeologia Istria* 1985 - *Archeologia e arte dell'Istria*, catalogo della mostra (Pula, 1985), Pula.
- ARISI F. 1960 - *Il Museo civico di Piacenza*, Piacenza.
- BOLLA M. 2002 - Bronzetti romani di divinità in Italia settentrionale: alcune osservazioni - *Bronzi di età romana in Cisalpina. Novità e riletture*, Antichità Altoadriatiche LI, a cura di G. CUSCITO, M. VERZAR-BASS, Trieste, pp. 73-159.
- BOLLA M. 2009 - Bronzetti romani da Montecchio Maggiore e Isola Vicentina - *Studi e Ricerche - Associazione Amici del Museo - Museo Civico "G. Zannato" Montecchio Maggiore (Vicenza)*, 16, pp. 67-82.
- BOLLA M. 2010a - Lucerna figurata romana in bronzo da Montecchio Maggiore - *Studi e ricerche - Associazione Amici del Museo - Museo Civico "G. Zannato" Montecchio Maggiore (Vicenza)*, 17, pp. 51-65.
- BOLLA M. 2010b - La decorazione bronzea per carri in Italia settentrionale - *LANX*, 5, pp. 107-167.
- BOLLA M. 2007-2011 - Bronzi figurati dal territorio reggiano nel Museo Chierici di Reggio Emilia - *Pagine di Archeologia. Studi e materiali*, 4, pp. 1-93.
- BOLLA M. 2013 - Bronzetti in contesti funerari di età romana - *LANX*, 15, pp. 1-50.
- BOLLA M. 2015 - Testimonianze di culto nei dintorni del santuario - *Archeologia e storia sul Monte Castelon di Marano di Valpolicella (Documenti di Archeologia, 59)*, a cura di B. BRUNO, G. FALEZZA, Mantova, pp. 293-296.
- BOLLA M. 2016 - Eastern Bronzes in Northern Italy - *Proceedings of the XVIIth International Congress on Ancient Bronzes* (Izmir, 2011), Monographie-Instrumentum 52, a cura di A. GIUMLIA-MAIR, C. MATTUSCH, Autun, pp. 183-196.
- BOUBE-PICOT Ch. 1969 - *Les bronzes antiques du Maroc. I. La statuaire (Etudes et travaux d'archéologie marocaine, IV)*, Rabat.
- BOUCHER S. 1974 - Bronzes gallo-romains et bronzes gaulois, problèmes de méthode - *Gallia*, 32, 1, pp. 137-162.
- BOUCHER S., TASSINARI S. 1976 - *Bronzes antiques du Musée de la civilisation gallo-romaine à Lyon. I. Inscriptions, statuaire, vaisselle*, Lyon.
- BUSANA M.S. 2000-2001 - Attestazioni di culti emporici nell'area del delta padano in età romana. Ipotesi per una prospettiva di ricerca - *Commerci e produzione in età antica nella fascia costiera tra Ravenna e Adria*, Atti del convegno - Accademia delle Scienze di Ferrara. Atti, 78, Supplemento, 178, pp. 119-135.
- CASSOLA GUIDA P. 1968 - Osservazioni sui bronzetti romani di Aquileia - *Aquileia*, Atti 45° Congr. Societât filologjche Furlane, Udine, pp. 202-208.
- CASSOLA GUIDA P. 1978 - *Bronzetti a figura umana dalle collezioni dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste*, Venezia.
- CAVI 1988 - *Carta Archeologica del Veneto*, I, Modena.
- CAVADA E. 1993 - La città di Trento tra l'età romana e il Medioevo: campione stratigrafico nell'area di piazza Duomo - *Archeoalp*

- *Archeologia delle Alpi*, 1, Trento, pp. 75-110.
- CIURLETTI G. 2007 - Il monte S. Martino. Un sito archeologico tra preistoria ed età moderna - *Fra il Garda e le Alpi di Ledro. Monte S. Martino. Il luogo di culto (ricerche e scavi 1969-1979)*, a cura di G. CIURLETTI, Trento, pp. 17-94.
- COMACCHIO L. 1967 - *Storia di Asolo. III. Asolo romana*, Castelfranco Veneto.
- Da Aquileia a Venezia* 1980 - *Da Aquileia a Venezia. Una mediazione tra l'Europa e l'Oriente dal II secolo a.C. al VI secolo d.C. (Antica Madre)*, Milano.
- DAMOUR V. 2005 - *Apollon, Mars et Minerve en Gaule centrale: Approches épigraphique, iconographique et mythologique du divin*, tesi di dottorato, Paris, Université Paris I.
- D'ANDRIA F. 1970 - *I bronzi romani di Veleia, Parma e del territorio parmense* - Contributi dell'Istituto di Archeologia (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano), III, pp. 3-141.
- D'ANDRIA F. 1978 - Les petits bronzes dans l'Italie romaine - *Bronzes romains* (Dossiers de l'Archéologie, 28, mai-juin 1978), pp. 20-29.
- DÉCHELETTE J. 1902 - Découvertes gallo-romaines dans la ville de Roanne - *Bulletin de la Diana*, avril-juin, pp. 46-55.
- DÉONNA W. 1927 - Mercure, statuette en bronze d'Yverdon - *Revue historique vaudoise*, 35, 5, pp. 154-157.
- DESCHLER-ERB E., LEHMANN E., SOARES M. 2004 - "Alt heidnisch Bildlein von Erz" - *Archäologie Schweiz*, 27, 3, pp. 14-22.
- DEZZA V. 2014-2015 - *Dei e devoti nella piccola plastica bronzea d'età romana. Aspetti di culto, iconografia e antiquaria in Piemonte* - tesi di dottorato in Scienze Archeologiche, Università degli Studi di Torino.
- DIEUDONNÉ-GLAD N., FEUGÈRE M., ÖNAL M. 2013 - *Zeugma V. Les objets (Travaux de la Maison de l'Orient et de la Méditerranée, 64)*, Lyon.
- DURHAM E. 2012 - Depicting the Gods: Metal Figurines in Roman Britain - *Internet Archaeology*, 31, rivista elettronica: <http://intarch.ac.uk/journal>.
- Göttlich menschlich* 2013 - *Göttlich menschlich. Römische Bronzen aus der Schweiz*, catalogo della mostra (Zürich, 2013-2014), a cura di M. BÜRGE, Zürich.
- GRASSO E. 2001-2002 - I bronzetti figurati di età romana del Museo Leone di Vercelli: i ritrovamenti nella città e nel territorio - *Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti*, n.s. LIII, pp. 25-52.
- Herculaneum et Pompéi* 1840 - *Herculaneum et Pompéi. Recueil général des peintures bronzes mosaïques etc.*, VI, (gravures H. ROUX; textes L. BARRÉ), Paris.
- Immagini* 2007 - *Immagini divine. Devozioni e divinità nella vita quotidiana dei Romani, testimonianze archeologiche dall'Emilia Romagna* (Quaderni di Archeologia dell'Emilia Romagna, 18), catalogo della mostra (Castelfranco Emilia, 2007-2008), a cura di J. ORTALLI, D. NERI, Firenze.
- JORIS C. 2008 - I bronzetti figurati delle Collezioni dell'Ospizio - *Alpis Poenina/Grand Saint-Bernard. Une voie à travers l'Europe*, Atti del Seminario (Fort de Bard, 2008), Aosta.
- KAUFMANN-HEINIMANN A. 1977 - *Die römischen Bronzen der Schweiz. I. Augst und das Gebiet der Colonia Augusta Raurica*, Mainz am Rhein.
- KAUFMANN-HEINIMANN A. 1991 - Römische Zeit: einheimische Traditionen-fremde Einflüsse - *Gold der Helvetier. Keltische Kostbarkeiten aus der Schweiz* (cat. mostra), Zürich, pp. 93-100, 152-163.
- KAUFMANN-HEINIMANN A. 1998 - *Götter und Lararien aus Augusta Raurica. Herstellung, Fundzusammenhänge und sakrale Funktion figürlicher Bronzen in einer römischen Stadt*, Forschungen in Augst 26, Augst.
- LACHIN M.T. 2005 - Mito e culto nell'Histria romana: alcuni dati dalla produzione iconografica - *Histria Antiqua*, 13, pp. 337-344.
- Lagole* 2001 - *Materiali veneti preromani e romani del santuario di Lagole di Calalzo al Museo di Pieve di Cadore*, Collezioni e Musei Archeologici del Veneto 44, a cura di G. FOGOLARI, G. GAMBACURTA, Roma.
- Le grandi vie* 2011 - *Le grandi vie delle civiltà. Relazioni e scambi fra Mediterraneo e il centro Europa dalla preistoria alla romanità*, catalogo della mostra (Trento, 2011), a cura di F. MARZATICO, R. GEBHARD, P. GLEIRSCHER, Trento.
- LEIBUNDGUT A. 1980 - Die römischen Bronzen der Schweiz. III. Westschweiz Bern und Wallis, Mainz am Rhein.
- LEIBUNDGUT A. 1990 - Polykletische Elemente bei späthellenistischen und römischen Kleinbronzen: zur Wirkungsgeschichte Polyklets in der Kleinplastik - *Polyklet. Der Bildhauer der griechischen Klassik*, catalogo della mostra (Frankfurt am Main, 1990), Mainz am Rhein, pp. 397-427.
- OBERSLER R. 2007 - Reperti in ferro, bronzo e lega di piombo - *Fra il Garda e le Alpi di Ledro. Monte S. Martino. Il luogo di culto (ricerche e scavi 1969-1979)*, a cura di G. CIURLETTI, Trento, pp. 309-335.
- PICHLER A. 1875 - *Die Antiken im Museum zu Innsbruck*, Innsbruck.
- PIZZATI G. 1982 - *Rilievi ed ipotesi sui manufatti emersi dal letto del fiume Agno nella secca del 1982*, Gruppo storico archeologico Agno Chiampo, Centro culturale Villa Trissino, Cornedo (dattiloscritto).
- POULSEN E. 1977 - Probleme der Werkstattbestimmung gegossener römischer Figuralbronzen. Herstellungsmilieu und Materialstruktur - *Acta Archaeologica*, 48, pp. 1-60.
- RICHTER G. 1915 - *The Metropolitan Museum of Art. Greek, Etruscan and Roman Bronzes*, New York.
- RIGOTTI A. 2007 - *Lagarina romana. Storia antica e archeologia del territorio dal II sec. a.C. al V. sec. d.C.*, a cura di B. MAURINA, Rovereto.
- SALIDO DOMÍNGUEZ J., RODRÍGUEZ CEBALLOS M. 2015 - Figurillas de encapuchados hispanorromanos: Definición, clasificación e interpretación - *Archivo Español de Arqueología*, 88, pp. 105-125.
- SANDRINI G.M. 2001 - Riflessi di culti domestici dalla documentazione archeologica altinate - *Orizzonti del sacro. Culti e santuari in Altino e nel Veneto orientale*, Atti del Convegno (Venezia, 1999), Studi e ricerche sulla Gallia Cisalpina 14 = Altinum. Studi di archeologia, epigrafia e storia 2, a cura di G. CRESCI MARRONE, M. TIRELLI, Roma, pp. 185-192.
- SCHREG R. et al. 2013 - R. SCHREG, J. ZERRES, H. PANTERMELH, ST. WEFERS, L. GRUNWALD, D. GRONENBORN, Habitus. Ein soziologisches Konzept in der Archäologie - *Archäologische Informationen*, 36, pp. 101-112.
- STUPPERICH R. 1987 - Der Merkur von der Asbacher Hütte - *Trierer Zeitschrift*, 50, pp. 189-193.
- STUPPERICH R. 1995 - Bemerkungen zur römischen Import im sogenannten Freien Germanien - *Aspekte römisch-germanischer Beziehungen in der frühen Kaiserzeit. Vortragsreihe zur Sonderausstellung "Kalkriese - Römer im Osnabrücker Land" 1993 in Osnabrück, Quellen und Schriftum zur Kulturgeschichte des Wiehengebirgsraumes*, 1, a cura di G. FRANZIUS, Bramsche, pp. 45-98.
- SUSINI G. 1987 - Bulino anauno - *Epigraphica*, XLIX, pp. 257-261.
- TREMOLEDA I TRILLA J. et al. 1989 - Vilalba: estudi preliminar del

- larari de la villa - *Cypsela*, VII, pp. 49-69.
- VAIANI E. 2015 - *The Paper Museum of Cassiano dal Pozzo. A.V. The Antichità diverse album*, London.
- VISONÀ P. et al. 2014 - *A forgotten Roman Settlement in the Veneto. University of Kentucky Geoarchaeological Investigations at Tezze di Arzignano (Vicenza, Italy) in 2012*, Fasti on Line Documents & Research, [www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2014-314.pdf](http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2014-314.pdf)
- WALDE PSENNER E. 1976 - Die figürlichen Bronzen in der Vor- und Frühgeschichtlichen Sammlung des Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum - *Veröffentlichungen des Museums Ferdinandeum*, 56 (Innsbruck), pp. 169-288.
- WALDE PSENNER E. 1979 - *Die vorrömischen und römischen Bronzestatuetten aus Südtirol (Archäologisch-historische Forschungen in Tirol, 6)*, Calliano.
- WALDE PSENNER E. 1983 - *I bronzetti figurati antichi del Trentino (Patrimonio storico e artistico del Trentino, 7)*, Trento.
- WALTERS H.B. 1915 - *Select Bronzes, Greek, Roman, and Etruscan, in the Departments of Greek and Roman Antiquities, British Museum*, London.
- WEBER S. 1912 - Rinvenimenti archeologici - *Rivista Tridentina*, XII, pp. 121-123.
- WIBLÉ F., MANFRINI I. 1980 - Fouilles gallo-romaines de Martigny - *Annales valaisannes: bulletin trimestriel de la Société d'histoire du Valais romand*, pp. 109-147.
- ZEMMER-PLANCK L. 1989 - Katalog der Statuetten - *Herrscher Krieger und Geliebte. Antike Götter und ihr Himmel*, catalogo della mostra (Innsbruck, 1989), pp. 13-84 (con un contributo di E. Walde).